

PAGINE DI STORIA EBRAICA

WOLF MURMELSTEIN

LO SFONDO STORICO DEL LIBRO DI ESTER

A PURIM SI DEVONO RICORDARE LE LOTTE CONTRO LE PERSECUZIONI

IN ONORE DI MIA MOGLIE ANNA PER 35 ANNI DI MATRIMONIO

ANCHE IN MEMORIA DI MIA MADRE MARGHERITA GEYER MURMELSTEIN
CHE IL GIORNO DI PURIM 5763/2003 AVREBBE COMPIUTO 99 ANNI

E DELLA INSEGNANTE SIGNORA REISS CHE NEL 1944, A THERESIENSTADT,
HA SAPUTO SPIEGARE AI BAMBINI IL SIGNIFICATO DEL PURIM.

1- NEL LIBRO DI ESTER NON VIENE MENZIONATO IL NOME DI D'O.

L'aspetto più singolare del Libro di Ester è che nella narrazione della salvezza del popolo Ebraico da uno sterminio - voluto da Haman, ministro del re di Persia, Ahashveros - non venga mai menzionato il Nome di D'O. Secondo Graetz nel Libro di Ester viene tenuto lontano l'aspetto religioso mancandovi ogni riferimento al decisivo intervento divino come ogni invito ad elevare preghiere.¹

Questo aspetto singolare del Libro di Ester verrà spiegato inquadrando la narrazione nel suo contesto storico, e con risposte, che si ritengono convincenti, ai seguenti interrogativi:

- 1) Quale re persiano viene indicato col nome di Ahashveros?
- 2) Chi era stata la regina Vashti, per quali motivi era stata ripudiata e, infine, quale era stata la sua sorte.
- 3) Nel periodo storico del re Ahashveros quali erano le condizioni di vita delle comunità ebraiche nell'impero persiano?
- 4) Chi era Mordechai e quale era stato, effettivamente, il suo ruolo?
- 5) Chi era veramente Haman e quale era stato il suo ruolo?
- 6) Per quale motivo nel Libro di Ester vengono fatti i nomi di eunuchi?

Risulta quindi necessario confrontare quanto narrato nel Libro di Ester sia con quanto commentato nel Midrash (anche in base a notizie da fonti storiche non pervenute), che con quanto ci è noto sulla storia del primo impero persiano, Achemenide, comunemente divisa in due periodi differenti:

Nel primo periodo, di grande espansione, i re persiani erano più tolleranti verso i popoli conquistati e portavano anche il titolo di re di Babilonia, conciliando così le due anime del loro impero. In forza dell'Editto di Ciro era stato possibile la ricostruzione del Tempio di Gerusalemme. Ezra prima e Nehemia dopo, proprio grazie alle loro cariche presso la corte reale, poterono promuovere la ricostruzione della vita in Giudea e il ristabilimento del rispetto della Legge.

Durante il secondo periodo, invece, si ha una progressiva decadenza perchè da una parte si ebbe una nuova diffusione dei culti orgiastici della divinità iranica delle acque e della fertilità Ardivisura/Anahita² (nell'occidente del regno con il nome greco Anaitis) e dall'altra, la grande influenza conquistata dalla categoria degli eunuchi alla corte reale. Da notare che i re non portavano più il titolo di Re di Babilonia.

2- LA COPPIA REALE AHASHVEROS – VASHTI.

E' detto nel Libro di Ester che Ahashveros aveva ripudiato la regina Vashti colpevole di essersi rifiutata di comparire ad un convito offerto dal re ai suoi feudatari.³ Dal commento del Midrash relativa alla concisa narrazione del Libro di Ester risultano alcune precisazioni sulla figura e sulla sorte di Vashti. Quanto detto e commentato porta a preferire l'identificazione della coppia reale Ahashveros – Vashti nella coppia reale Artaxerse II° Mnemon – Stateira, come proposto da Jacob Hoschander in base ad una approfondita analisi di quanto scritto dagli storici greci.⁴

Hoschander identifica Ahashveros nel re Artaxerxes II° Mnemon (404-359)⁵ il cui lungo regno, da una parte era caratterizzato da frequenti rivolte, intrighi dei satrapi, condanne a morte pronunciate con grande facilità, ma, dall'altra, dalla grandissima estensione del suo dominio. Infatti, l'esatta estensione territoriale del dominio di Artaxerse II° Mnemon - a differenza di quelle degli altri re (Serse I° e Artaxerse I) generalmente proposti - corrisponde a quanto detto nel Libro di Ester e nel Midrash.⁶ Il dominio di Artaxerse II° Mnemon si estendeva dall'India all'Arabia Settentrionale e dal Caspio all'Egeo. Il conflitto con i greci, deboli perchè divisi fra di loro nelle città-stato, si era risolto con la vittoria persiana. Le città greche dell'Asia Minore, in quel conflitto, si erano schierati con il regno persiano. L'Egitto si era reso indipendente nell'anno 405 sotto la guida di Amirteo.⁷ Pertanto quando viene scritto "fino a Chush" si deve intendere l'Arabia del Nord-Ovest, come da studi recenti⁸ e non l'Etiopia.

¹ H. GRAETZ: Ester und der Ursprung des Purimfestes. MGWJ 30, 1886, pag.428 e pag.540. Ciò vale per la versione entrata nel canone ebraico mentre il testo della Septuaginta, più ampio, accenna a preghiere di Mordechai ed Ester.

² NEUER PAULY Bd I, S.645; THE ENCYCLOPEDIA OF RELIGION, Vol. I, p. 249, voce ANAHITA'.

³ Est. I,11, seg.

⁴ J. HOSCHANDER: THE BOOK OF ESTHER IN THE LIGHT OF HISTORY, Philadelphia/Oxford,1923

⁵ Ibid. pp. 42-43, basandosi su Plutarco che raccoglie quanto riferito da Ctesias, medico alla corte persiana dal 414 al 398, e tenendo conto degli eventi storici dell'epoca. Artaxerxes II° Mnemon era figlio del re Dario II° e nipote di Artaxerse I°.

⁶ Ibid.pagg. 52,53,54.

⁷ A.OLMSTEAD: L'IMPERO PERSIANO, ed.ne italiana a cura di G.Milanetti, Roma 1982, pag. 251

⁸ THE ARAB SFRINGE e bibliografia ivi citata.

Sotto il regno di Artaxerse II° Mnemon (404-358) si ebbe un periodo di oppressione delle comunità ebraiche⁹ da mettere in relazione con la reintroduzione del culto orgiastico della divinità Ardivisura/Anahita (dea della fertilità, delle acque, dei liquidi; anche vino!) all'inizio del regno.¹⁰ Questa riforma del culto di Zarathustra, che in origine non ammetteva idoli, e a fianco della divinità principale Ahuramazdà poneva solo "altri dei" non nominati, consisteva nell'invocare, invece, per nome anche le "altre divinità" Ardivisura/Anahità e Mithra che così acquisivano rilevanza politica oltreché religiosa.¹¹

Secondo il Midrash Vashti disse di essere figlia della figlia di Nabuccadnezar,¹² ciò ha portato a dire che era sua nipote.¹³ Questa interpretazione, letterale, ha indotto ad identificare il re Ahashveros in Artaxerse I° (465-424 figlio di Serse I° e nipote di Dario I°)¹⁴ oppure proprio in Serse I°(486-465) essendo Ahashveros indicato quale figlio di un Dario.¹⁵ E' noto, però, che il figlio del re Artaxerse I° era il re Dario II° (423-404), che era l'ultimo sovrano Achemenide a portare il titolo Re di Babilonia. E' noto pure che il re Serse I°, fedele di Zarathustra ma influenzato dai Magi, nel quarto anno del proprio regno si era rifiutato di rendere l'usuale omaggio alla statua di Bel-Marduk e pertanto non può essere il re che avrebbe reintrodotta il culto orgiastico di Ardivisura/Anahita. Ne risulta, quindi, un argomento utile per l'identificazione di Ahashveros in Artaxerse II° Mnemon.¹⁶ Se poi si procede all'analisi del nome "Vashti" con la trasformazione Sta-teira = Asta-teira = Waschta-teira si perviene alla forma biblica Vashti.¹⁷ Pertanto alla coppia reale Ahashveros-Vashti descritta nel Libro di Ester può corrispondere solo la coppia reale Artaxerse II° Mnemon-Stateira.¹⁸

Dalla combinazione delle notizie – Libro di Ester, Midrash, storici greci – Vashti appare come una figura tragica, anche se orgogliosa. Era infatti discendente in linea femminile della dinastia reale babilonese ed era stata data in sposa al figlio di re Dario II°, Arsace, diventato poi re col nome di Artaxerse II°. Poco dopo questo matrimonio l'intera famiglia di Vashti venne condannata a morte da Dario II° in relazione ad una congiura e Arsace/Artaxerse, sinceramente innamorato, dovette implorare affinché Stateira/Vashti, venisse risparmiata.¹⁹

Quando Arsace, nel 404, diventa re col nome di Artaxerse II°, Stateira diventa regina; Se il Midrash la ricorda come ostile agli Ebrei,²⁰ gli storici la ricordano ostile ai Greci e all'influenza greca.²¹

La tragica sorte di Vashti è da ricondurre all'odio di Parisatide che appoggiava le congiure ordite dall'altro figlio Ciro contro Artaxerse. Dagli storici greci viene riferito che Stateira morì avvelenata ad opera di Parisatide dopo un convito al quale entrambe avevano partecipato.²²

Come è noto, nel Libro di Ester è detto che Ahashveros aveva prima offerto un convito ai satrapi e nobili e poi un altro a tutto il popolo di Susa. Questi conviti reali sono da mettere in relazione ai festeggiamenti per l'incoronazione di Artaxerse nel tempio dedicato alla divinità Ardivisura/Anahita. E' detto anche che Vashti aveva a sua volta offerto un convito alle donne (sempre nel palazzo reale) che potrebbe essere quello nel quale la regina Stateira morì avvelenata ad opera della regina-madre Parisatide.²³

La contraddizione fra le notizie da diverse fonti (Libro di Ester, Midrash e storici greci) è solo apparente; da una rapida sintesi appare, invece, un quadro molto chiaro:

- E' detto che Ahashveros fece chiamare Vashti a mostrare la propria bellezza ai commensali. Vashti non si presenta al convito del re. Viene commentato che ciò significava che il re aveva ordinato a Vashti di presentarsi ai commensali tutta nuda e con la sola corona in testa. Vashti invece di obbedire risponde con parole dure, rivendica la propria discendenza dalla dinastia reale babilonese e, infine, rimprovera aspramente Ahashveros per la sua ubriachezza e incapacità di bere il vino.²⁴

⁹ H. GRAETZ: GESCHICHTE DER ISRAELITEN, IV° ed. Leipzig 1904, Bd. II°/2, pag. 191.

¹⁰ DER NEUE PAULY Bd. I, S. 643: Artaxerses II° fece inalzare statue in diverse città importanti.

¹¹ M. STAUSBERG: DIE RELIGION ZARATHUSTRAS. Geschichte, Gegenwart, Rituale. Bd. 1, Stuttgart 2002, pag. 175.

¹² MIDRASCH ABBA GURION, ad Est. 1,12, da 79/80.

¹³ L'espressione "figlia della figlia" indica, in forma retorica, la discendenza in linea femminile.

¹⁴ Artaxerse I° concesse a Nehemia, suo coppiere, la licenza di andare a Gerusalemme per aiutare il popolo.

¹⁵ Questa opinione non considera che l'epoca dei re Serse I° (486-465) e Artaxerse I° (465-424) era troppo lontana da quella di Nabucadnezar (605-562).

¹⁶ J. HOSCHANDER, op.cit. pagg. 38/39; Serse aveva anche fatto rimuovere la statua di Bel-Marduk dal suo tempio in Babilonia. Cfr. Ezra 4,6 sull'atteggiamento verso il Tempio di Gerusalemme.

¹⁷ J. HOSCHANDER, op.cit. pag. 70.

¹⁸ Ciò non viene considerato nella letteratura – cfr., per ultimo, M. V FOX CHARACTER AND IDEOLOGY IN THE BOOK OF ESTER, Grand Rapid, MI 49503, 2001 che, cap. III° pag 131-139, HISTORICITY, identifica Ahashveros in Serse I°.

¹⁹ J. HOSCHANDER, op.cit. pag. 58, secondo Plutarco, come da Ctesias.

²⁰ MIDRASCH PANIM ACHERIM B, 51; a Est. 1,12.

²¹ A. OLMSTEAD, L'IMPERO PERSIANO, Ed. Ital. Roma 1982, pag. 253.

²² A. OLMSTEAD, op.cit. pag. 253; J. HOSCHANDER, op.cit. pag. 59.

²³ Est. I, 3 – 9, A. OLMSTEAD, Ibid. pag. 254.

²⁴ Est. 1,11/12; Midrasch ABBA GURION, 72, 79-84.

- E' detto che, a domanda di Ahashveros, uno dei feudatari persiani raccomanda di punire Vashti, anche per evitare che il suo esempio di disubbidienza venga seguito dalle donne che invece debbono ubbidire i mariti.²⁵ Viene commentato che l'obbligo di ubbidienza imposto alle donne significava - nei matrimoni misti - che se il marito era persiano nella casa si doveva parlare in persiano. Nulla si sa circa il culto che doveva essere seguito nelle case né se questa regola doveva applicarsi anche a favore di mariti appartenenti ad uno dei tanti altri popoli. Viene anche commentato che al re venne dato il consiglio di mettere Vashti a morte.²⁶
- Appare quindi ragionevole ipotizzare che Parisatide abbia colto il pretesto di una "sentenza del re" per far avvelenare l'odiata regina Stateira/Vashti prima che il re, smaltita la sbornia si fosse reso conto dell'accaduto.
- Appare pure il ritratto della regina Vashti che offre un convito alle donne, che rivendica con orgoglio la propria discendenza in linea femminile da un grande re, che rifiuta di sottostare all'umiliazione di presentarsi nuda davanti ai feudatari, che veniva acclamata dalla popolazione (dalle donne?) quando usciva dal palazzo reale.
- Da quanto commentato circa il timore dei feudatari che le donne seguissero Vashti e il suo "esempio di disubbidienza" appare verosimile che, da fonti non pervenuteci, risulti come Vashti volesse migliorare la condizione morale e giuridica delle donne nell'impero Persiano.²⁷ Se, almeno per i feudatari medi e persiani, l'ubbidienza delle donne significava anche il dovere di apparire nude davanti ai commensali del marito emerge l'esistenza di un grave contrasto di ordine morale²⁸. Secondo lo storico Xantos di Lidia, citato da Clemente Alessandrino, i Magi iraniani praticavano l'incesto e si accordavano fra di loro se uno voleva avere rapporti sessuali con la moglie di un collega.²⁹

E' detto, infatti, che il re, quando si era calmata la sua ira, si ricordò di Vashti, di quello che ella aveva fatto e di quanto era stato deciso a suo riguardo. Viene commentato che il re, appreso di aver pronunciato durante il convito la condanna a morte di Vashti, mette a morte i sette feudatari medi-persiani che lo avevano indotto a far uccidere la sua regina.³⁰

3- ESTER VIENE PORTATA AL PALAZZO REALE

Il Libro di Ester prosegue con la notizia che "quelli che stavano al servizio del re" suggerirono di chiamare da tutto il vasto regno "fanciulle vergini e belle d'aspetto" da radunare nella residenza reale di Susa.³¹ Confrontando questa notizia con quella riferita dagli storici greci che il re aveva 360 concubine (una per ciascun giorno dell'anno)³² pare ragionevole concludere che Parisatide e i suoi complici volevano evitare l'insediamento di una nuova, vera, regina al posto di Stateira/Vashti, per poter più facilmente influenzare il debole Artaxerxe/Ahashveros.

Se è detto che nel settimo anno del proprio regno Ahashveros/Artaxerxe pose la corona in testa ad Ester e la fece regina al posto di Vashti e fece un gran convito³³ ai principi e ai servi, si deve ricordare che è pure detto che Ester, su suggerimento di Mordechai, aveva taciuto di essere Ebraea.³⁴ Non appare plausibile che il re incoronasse realmente una nuova regina senza sapere neanche di quale dei tanti popoli provvenisse. Appare più verosimile che, almeno in quel momento, il cosiddetto "convito di Ester" sia stato solo una farsa.

Il fatto che Mordechai aveva suggerito a Ester di non rivelare di essere Ebraea deve essere messo in relazione con le notizie sulle interferenze del governatore persiano sulla conduzione del Tempio di

²⁵ Est. 1,12; Midrash PANIM ACHERIM B, 61, come emendato da Rabbinovitz.

²⁶ Midrasch PANIM ACHERIM B, 58 a Est. 1,17.

²⁷ Sulla figura di Vashti si consideri J. HAMMER "SISTERS AT SINAI", Philadelphia 2001, pagg. 213-283: VASHTI AND THE ANGEL GABRIEL.

²⁸ Midrash PANIM ACHERIM B 46 indica la differenza tra un convito ebraico dove si benedice il Signore e uno persiano dove vengono dette cose di cattivo gusto.

²⁹ M. STAUBERG: DIE RELIGION ZARATHUSTRAS, cit. Bd. 1, pag. 159; la notizia, riportata con invito alla cautela, appare coerente sia con quanto commentato nel Midrash (alle note 24 e 25) sia con quanto detto sull'invito del re a Vashti di mostrare le "proprie bellezze", che è evidentemente un eufemismo per dire di apparire nuda.

³⁰ Est. 2,1; Midrash PANIM ACHERIM B, 62. Pare che sia stato il re a condannare a morte i 7 feudatari persiani e medi. Può però anche significare che sia stato solo il testo a considerarli degni di morte perché ostili al Tempio di Gerusalemme e all'Ebraismo.

³¹ Est. 2,2

³² A. OLMSTEAD, op.cit. pag. 282; l'anno civile persiano era di 360 giorni più 5 giorni festivi.

³³ Est. 2,17-18.

³⁴ Est. 2,20; Midrash PANIM ACHERIM B 86.

Gerusalemme³⁵. Pare quindi che anche le comunità ebraiche sparse nell'impero, fuori della Giudea, in quegli anni fossero oggetto di prepotenze.³⁶

4- MORDECHAI E IL SUO RUOLO

Da quanto viene detto Mordechai appare come un esponente rappresentativo della Comunità Ebraica di Susa, capitale dell'impero persiano, abituato a frequentare la corte reale. Non appare chiaro se Mordechai abbia voluto deliberatamente "sacrificare" la nipote mandandola a partecipare alla selezione delle concubine per lo Harem del re idolatra oppure se Ester, come tante altre ragazze, sia stata prelevata con la forza e portata anch'essa nella casa del re, sotto la sorveglianza di Hegai, "guardiano delle donne", che l'aveva giudicata adatta al ruolo di concubina.³⁷

Mordechai evidentemente era ben introdotto nella corte reale se aveva la possibilità di avvicinarsi alla "casa delle donne" per avere notizie di Ester e mantenere, per quanto possibile, il contatto per il tramite degli eunuchi.³⁸ Si trattava di contatti rari ed occasionali in quanto doveva esserci un eunuco fidato o mandato da Ester.³⁹ Dato il continuo peggioramento della situazione degli Ebrei nell'Impero persiano era sempre più importante per lui rimanere vicino ad Ester.⁴⁰

Ester, al momento di riferire al re la notizia della congiura di due eunuchi per ucciderlo, dice di aver avuto la notizia da Mordechai, ma non rivela la parentela.⁴¹

Si discute molto sulla figura di Mordechai che spesso viene presentato come un ebreo assimilato stante, anche, l'assonanza del suo nome con quello della divinità babilonese Marduk. L'inconsistenza di simili, "dotti", ragionamenti risulta dai seguenti fatti:

- Mordechai a corte è l'unico a non inchinarsi davanti a Haman;⁴² interrogato da altri cortigiani che gli ricordano il pericolo che corre, persiste nel suo comportamento.
- L'ammonizione di Mordechai ad Ester "Non pensare nel tuo cuore di salvarti a preferenza di tutti gli Ebrei, perché ti trovi nella reggia. Se in questo momento tacerai, per gli Ebrei verrà aiuto e salvezza da altro Luogo, ma tu perirai insieme con la casa di tuo padre".⁴³ Mordechai esprime la propria fede nella salvezza del popolo Ebraico, ma evita di nominare il Nome di D'O in un messaggio che doveva affidare all'intermediazione dell'eunuco Hathac.⁴⁴
- Mordechai, appresa la notizia del cedimento del re al volere di Haman e dell'intento di distruggere il popolo Ebraico assume il tradizionale atteggiamento di lutto: "si stracciò le vesti. Si coprì di un sacco, si cosparses di cenere".⁴⁵

E' detto che Ahashveros/Artaxerse aveva fatto inalzare il seggio di Haman, l'Agaghita (ciòè del popolo di Amalek che dimorava nell'Arabia del Nord-Ovest e tradizionalmete ostile al popolo Ebraico), al di sopra di quelli di tutti i principi che erano con lui.⁴⁶ Il re dopo aver ristabilito il culto di Ardivisura/Anahita, conferisce la carica di vice re/primo ministro ad un personaggio appartenente ad un popolo non persiano. Esisteva, quindi, un progetto politico-religioso troppo grande per essere stato concepito da un re debole quale Artaxerse.⁴⁷ Haman doveva portare avanti l'unificazione dei vari popoli all'insegna del culto, sincretista e orgiastico, della divinità antico-iraniana Ardivisura/Anahità, da presentare, in un modo che si credeva accettabile, anche ai popoli semiti⁴⁸, ai cittadini delle città greche⁴⁹ e alla provincia sull'Indi.⁵⁰

³⁵ Col pretesto di disordini il governatore Bagoa aveva posto delle limitazioni all'accesso al Tempio e pesantemente tassato i sacrifici. Cfr. K.GALLING SSTUDIEN ZUR GESCHICHTE ISRAELS IM PERSISCHEN ZEITALTER, Tuebingen 1964 pag. 164.

³⁶ H. GRAETZ. GESCHICHTE DER ISRAELITEN, IV°ed. Leipzig 1904, Bd. II°/2, pag. 191.

³⁷ Est. 2,9

³⁸ J. HOSCHANDER, op. cit. pag. 149.

³⁹ J. HOSCHANDER, op. cit. 186.

⁴⁰ J. HOSCHANDER, op. cit. pag. 154.

⁴¹ Est. 2,22.

⁴² Est. 3,2

⁴³ Est. 4,13-14. Da notare che la locuzione "perirai insieme con la casa di tuo padre" può anche essere un'allusione alla sorte di Vashiti che, come notato sopra, prima è stata risparmiata quando, invece, tutta la sua famiglia venne giustiziata ma poi, al momento opportuno, venne assassinata da Parisatide.

⁴⁴ E evita così di commettere una profanazione; si veda Deut.23.1, ma Jes. 56, 3-4-5.

⁴⁵ Est. 4,1. Osserva HOSCHANDER – op. cit. pag. 186 – che Mordechai intendeva sollevare e suscitare curiosità per ottenere che Ester inviasse un eunuco fidato.

⁴⁶ Est. 3,1

⁴⁷ J. HOSCHANDER, op. cit. pag. 140.

⁴⁸ Che avevano le divinità, vagamente omologhe, Astarte e Ishtar.

⁴⁹ Aphrodite poteva, forse, corrispondere ad Anahitis, forma greca di Anahità.

⁵⁰ Dove la dea Saraswati, già delle acque e del fiume sacro, era diventata anche dea delle lettere e delle arti e come tale entrata anche nella tradizione sapienziale buddista. Cfr. Encyclopedia of Religion, Vol. 13, pag. 70.

E' detto che Mordechai era l'unico a non inchinarsi e prostarsi davanti a Haman⁵¹. Questo atteggiamento poteva venir interpretato sia come una protesta contro la politica di unificazione dei popoli dell'impero persiano che come prova del contrasto radicale fra la fede Ebraica e la versione corrotta della religione di Zarathustra voluta dal re Artaxerse e i suoi consiglieri. La conclusione per Haman, già animato di odio, poteva essere una sola: estirpare la religione ebraica, indicando i suoi fedeli quali traditori e criminali.⁵²

Per contrastare questo disegno – più di Haman e dei suoi amici che del debole re – la guida della lotta doveva venire assunta dalla Comunità della capitale, Susa, i cui capi potevano essere informati meglio, e più tempestivamente, sugli sviluppi delle vicende e in grado di agire più efficacemente in difesa delle comunità sparse nel vasto impero.⁵³

5- IL RUOLO DI HAMAN.

Haman, come visto, apparteneva ad un popolo che viveva in vicinanza della Giudea e che, a prescindere delle tradizioni storiche, era in conflitto con la comunità di Gerusalemme. Qui è sufficiente ricordare come Nehemia abbia imposto, essenzialmente con la violenza, agli uomini di ripudiare le mogli non ebrei⁵⁴, figlie di famiglie eminenti dei popoli vicini, le quali videro in questa "cacciata delle donne" un grave affronto. Nehemia godette dell'appoggio del re Artaxerse I° (465-424) ma non aveva riflettuto né sulla possibilità che un nuovo re potesse cambiare politica, come in effetti avvenne a circa 50 anni di distanza⁵⁵ con la nomina di Haman a vice-re, né sulla necessità del popolo della Giudea di convivere, comunque, con i popoli vicini.

Haman diede avvio all'attuazione del suo disegno di distruzione del popolo Ebraico, il primo giorno di Nissan, primo mese dell'anno, facendo "estrarre a sorte", in un rito svolto dai sacerdoti, mese e giorno del massacro. Il rito divinatorio dell'estrazione sia dell'ultimo mese dell'anno, Adar, che dei giorni della grande festa orgiastica persiana,⁵⁶ doveva consentire a Haman di giustificare tutto con una "volontà divina" alla quale nessuno poteva opporsi. Haman richiamò quindi l'attenzione del re sull'esistenza di un "popolo sparso per tutto l'impero che segue proprie leggi, diverse di quelle di ogni altro popolo e da quelle del re"⁵⁷, suggerendo l'emanazione di un decreto reale per la sua distruzione.⁵⁸ Da notare la "finezza" di Haman che fece chiamare i segretari del re per la stesura del decreto reale proprio il giorno 13 del mese di Nissan⁵⁹, vigilia di Pesach. Il conflitto era, infatti, tra Monoteismo e Politeismo.⁶⁰

Appare probabile che Mordechai, grazie ai suoi contatti a corte con gli eunuchi,⁶¹ sia stato informato con anticipo, e in modo più completo, sull'emanazione del decreto reale di distruzione voluto da Haman e abbia subito riunito i capi della comunità di Susa per decidere sulle iniziative da prendere⁶²

6- L'AZIONE DI ESTER E MORDECHAI PER LA SALVEZZA.

Ester, ricevuto il messaggio/ammonizione di Mordechai per tramite l'eunuco Hathac, fece rispondere a Mordechai di far radunare tutta la comunità di Susa affinché partecipasse al digiuno di tre giorni che lei con le sue ancielle avrebbe osservato prima di andare dal re, a rischio della propria vita, perché non chiamata.⁶³

Ester, nel rivolgersi al re, doveva tenere conto del rito divinatorio persiano di prendere decisioni quando si beveva vino,⁶⁴ né poteva trascurare il grande potere detenuto da Haman.⁶⁵ Ester chiede quindi al re di venire insieme a Haman ad un convito che lei avrebbe preparato. Viene detto che "E il re disse ad Ester, mentre si beveva il vino: Qual'è la tua richiesta? Ti sarà concessa ...".⁶⁶ Ester intuisce, però, che non era ancora il

⁵¹ Est. 3,2

⁵² J. HOSCHANDER, op. cit. pag. 159.

⁵³ Il Sommo Sacerdote del Tempio di Gerusalemme doveva fronteggiare le interferenze del governatore Bagoa (cfr. n. 35, sopra) mentre la posizione dell'Exilarca di Babilonia risentiva del fatto che il re non portava più il titolo di "Re di Babilonia".

⁵⁴ Nehemia, 13,23 e segg e in particolare Nehemia 13,25 sull'uso della coazione fisica.

⁵⁵ Da Artaserse I° (465-424) a Artaxerse II°/Ahashveros (404-359) passarono 20 anni, ma tra l'azione di Nehemia nel 20° anno del re Artaserse I° (445/444) e la probabile epoca, successiva al "convitto di Ester", della nomina di Haman (395/394) erano passati circa 50 anni.

⁵⁶ Una festa orgiastica è sempre un' occasione favorevole per aizzare la gente contro una minoranza discriminata.

⁵⁷ Che sia stata una allusione alla "cacciata delle donne" imposta da Nehemia ai mariti anche con la violenza?

⁵⁸ Est. 3, 8, segg. J. HOSCHANDER, op. cit. pag. 159; pagg. 162/163; pag. 165.

⁵⁹ Est. 3, 12.

⁶⁰ J. HOSCHANDER, op. cit. pag. 249.

⁶¹ J. HOSCHANDER, op. cit. pag. 192.

⁶² J. HOSCHANDER, op. cit. pag. 184/185.

⁶³ Est. 4,16. Che il divieto di comparire senza invito davanti al re valesse pure la regina indica quale fosse sia l'isolamento del re che la condizione femminile.

⁶⁴ THE ENCYCLOPEDIA OF RELIGION, voce Beverages, Vol.2, pag.121: Il consumo del vino, ritenuto sangue del bove primogenio, veniva considerato nella tradizione persiana quale mezzo per acquisire forza, energia e vitalità.

⁶⁵ J. HOSCHANDER, op. cit. pagg. 218/219.

⁶⁶ Est. 5,6

momento di esporre al re la propria, vera, richiesta della salvezza per il popolo Ebraico e si limita a chiedere che il re con Haman venissero da lei anche il giorno successivo. Haman si convinse di avere Ester favorevole e non ebbe sospetti.

Parallellamente avvenne l'episodio dell'insonnia del re che chiese la lettura delle "Cronache reali" e l'eunuco di turno, del quale non viene detto il nome, lesse proprio l'episodio della denuncia di Mordechai del complotto contro la vita del re. Appreso che il merito di Mordechai non aveva avuto nessun riconoscimento, il re si convinse che i cortigiani valutassero poco la sua vita⁶⁷ e che Haman - appena giunto con l'intento ancora non dichiarato di voler avere l'autorizzazione ad impiccare Mordechai - meritasse una lezione di modestia e di autocontrollo. Com'è noto, a Haman venne ordinato di rendere gli onori a Mordechai.⁶⁸

Al secondo convito con Ahashveros e Haman il tempo era ormai maturo per l'azione di Ester che, con l'impiego sia delle sue grazie che di una grande astuzia femminile, trova il tono giusto per esporre al re il pericolo corso dal proprio popolo - ancora non specificato - per colpa di Haman.⁶⁹ Il re a questo punto ritiene opportuno andare a respirare aria pura nel giardino - evidentemente per riprendersi dagli effetti del vino e chiarirsi le idee - e Haman cerca di convincere Ester ma, nella foga del discorso, perde l'autocontrollo e tocca fisicamente la regina.⁷⁰ Il re, dopo aver respirato l'aria fresca, rientra proprio in quel momento e crede di vedere un tentativo di violenza contro la regina, e pure nel suo palazzo.⁷¹ Provvidenziale è l'intervento dell'eunuco Harbona che richiama l'attenzione del re sulla forca già fatta preparare da Haman per Mordechai; Ahashveros disse solo: "appiccatevi lui!"⁷² e gli eunuchi non persero tempo.⁷³

Haman viene impiccato proprio sulla forca che lui stesso aveva destinato per Mordechai. Ester riceve in dono la casa di Haman mentre Mordechai diventa il consigliere del re.⁷⁴ Ma ciò ancora non significava la salvezza del popolo Ebraico.⁷⁵ Un tiranno, anche un re, è infallibile e un suo decreto, una volta emanato, non può venire revocato. Su invito del re, Ester e Mordechai stesero un nuovo decreto che concesse agli Ebrei di difendersi dagli attacchi;⁷⁶ in sostanza si riconobbe il loro diritto all'autodifesa che, evidentemente, negli anni precedenti era stato negato nei fatti oppure formalmente revocato.⁷⁷

7- GLI EBREI SI DIFENDONO E TROVANO IL SOSTEGNO DI ALLEATI.

In occasione delle festività (orgiastiche) persiane del mese di Adar, gli Ebrei sono ormai in grado difendersi dagli attacchi dei loro nemici, i governatori e satrapi si schierano dalla loro parte⁷⁸ Il numero, che viene detto,⁷⁹ dei nemici consente di pensare ad un gruppo ristretto ma organizzato e ramificato nell'impero. E' detto che gli Ebrei non si erano resi colpevoli di saccheggi: è evidente che si erano astenuti, in obbedienza ad espliciti divieti, dall'appropriarsi di oggetti rituali del culto orgiastico di Ardivisura/Anahita.⁸⁰

La nomina di Mordechai al rango di consigliere del re era un mutamento della politica reale in materia religiosa: il ritorno ad una certa tolleranza verso i culti dei vari popoli.⁸¹

8- LA FINE DELL'IMPERO PERSIANO ACHEMENIDE.

Il miglioramento della situazione delle comunità ebraiche nell'impero Persiano nel dodicesimo anno⁸² - anno 392 a.e.V. - del regno di Artaxerse/Ahashveros durò solo fino all'ascesa al trono - nell'anno 358 - di Artaxerse III° Ochus, considerato il più sanguinario fra i sovrani Achemenidi.⁸³ Il figlio della sfortunata regina Vashti non poteva avere simpatia per il popolo della regina Ester; si ha notizia del trasferimento di gruppi dalla Giudea ad Ircania sul Mar Caspio.⁸⁴ Nell'anno 338 Artaxerse III° Ochus venne fatto assassinare

⁶⁷ J. HOSCHANDER, op. cit. 208.

⁶⁸ Est. 6, 1-11.

⁶⁹ Est. 7,3-6.

⁷⁰ Est. 7, 8.

⁷¹ Est. 7, 8.

⁷² Est. 7, 9.

⁷³ Ciò è per non rischiare che il re potesse cambiare idea.

⁷⁴ Est. 8, 2: "E il re si cavò l'anello che aveva fatto togliere a Haman e lo diede a Mordechai".

⁷⁵ Est. 8, 3-4-5-6. Ester dovette chiedere al re, nelle dovute forme, la salvezza del proprio popolo.

⁷⁶ Est. 8,8. J. HOSCHANDER, op. cit. pag. 230.

⁷⁷ Est. 9,3: "I capi delle provincie, i satrapi e tutti quelli che facevano gli affari del re diedero manforte ... perché lo spavento di Mordechai s'era impossessato di loro". Appare evidente che prima del cambio di regime gli Ebrei erano indifesi.

⁷⁸ Est. 9,1-17. J. HOSCHANDER, op. cit. pag. 259.

⁷⁹ Est. 9,6 e 9,15: A Susa prima 500 e poi 300 uomini; quindi un gruppo ristretto.

⁸⁰ Est. 9,10 e 9,16. Cfr. Jos. 6,18: sul divieto di prendere come bottino oggetti rituali di un culto pagano.

⁸¹ J. HOSCHANDER, op. cit. pag. 235.

⁸² Est. 3,7: Il primo del mese di Nissan Haman fece estrarre le sorti (i pur) mentre, Est. 8,9, il giorno 23 del mese di Sivan dello stesso anno venne scritto e munito del sigillo reale il decreto che autorizzava gli Ebrei a difendersi dagli attacchi. E il successivo mese di Adar vide la resistenza ebraica agli attacchi. Tutto nel corso del dodicesimo anno del regno di Artaxerse/Ahashveros.

⁸³ A. OLMSTEAD, op. cit. pag. 282: fece sterminare quasi tutti i suoi parenti.

⁸⁴ H. GRAETZ, GESCHICHTE, op. cit. 4 ed. Bd. II°/2 pag. 192.

dall'eunuco Bagoa, che nell'anno 344 era stato nominato vizir, cioè un successore di Haman. Bagoa pose sul trono prima Arsete e, dopo averlo fatto assassinare, nell'anno 336 lo sfortunato re Dario III°, nipote di un fratello di Artaxerse II°/Ahashveros. Il ramo principale della dinastia Achemenide si era estinto per gli assassini di Artaxerse III° Ochus prima e di Bagoa poi.⁸⁵ Dario III° nell'anno 332 venne sconfitto da Alessandro Magno, che diede inizio all'Ellenismo.

9- RISPOSTE E CONCLUSIONI.

Da quanto esposto non sembrano condivisibili i giudizi di Graetz che all'estensore del Libro di Ester fosse sembrato più importante rilevare l'utilità degli avvenimenti narrati che la forma letteraria⁸⁶ e che si trattò di uno scritto tendenzioso ed astorico.⁸⁷ Graetz, come altri, non aveva compreso che la salvezza fisica del popolo Ebraico - e la difesa del Monoteismo - era stato merito di ebrei poco osservanti nelle forme ma capaci di frequentare i "vicini", a conoscere le rispettive usanze e scienze, a parlare in modo opportuno⁸⁸ e stringere le necessarie alleanze con altre popolazioni e comunità.⁸⁹

Il Profeta Isaia dice che anche gli eunuchi possono avere un posto nelle mura della casa dell'Eterno e un nome che non perirà più,⁹⁰ per cui si può dire che gli eunuchi Hegai, Hathac e Harbona devono essere ricordati per l'aiuto dato all'azione di Mordechai ed Ester.

Si deve pure riconoscere che in quei giorni sono stati discendenti della famiglia di re Saul⁹¹ - e non un discendente di re David - a guidare, con successo, la lotta per la salvezza del Monoteismo e del popolo Ebraico.⁹² Ciò potrebbe essere stata la vera ragione, non condivisibile, di varie opinioni contrarie, in particolare Rabbi Jehoshua ben Hannania⁹³, ad includere il Libro di Ester nel Canone. Circa l'opinione negativa di Rabbi Jehoshua ben Hannania su Ester e Mordechai c'è da dire che questo Maestro, molto rigoroso, non si era uniformato al Detto dei Padri "non giudicare il tuo compagno se non gli sei stato vicino".⁹⁴ Infatti, quando si illuse di poter convincere l'imperatore Adriano a revocare il divieto della circoncisione si dimostrò incapace di trovare il modo giusto per parlare col personaggio.⁹⁵ Il risultato fu la rivolta di Bar Kochba, finita in modo catastrofico, con devastazioni, morti e riduzioni in schiavitù.

Quando si deve lottare per la salvezza di "una comunità condannata per decreto del nemico e con un mezzo o un altro è possibile salvare una parte ... i suoi dirigenti devono raccogliere tutte le loro forze spirituali e salvare quella parte".⁹⁶ Se poi, come nel caso di Ester e Mordechai, viene salvata tutta la comunità si può solo parlare di grandi meriti; in nessun caso si possono condividere le valutazioni negative, da Rabbi Jehousha ben Hanania fino a Graetz, sul Libro di Ester. Da quanto esposto appare chiaro, che Ester e Mordechai, dopo aver raccolto tutte le proprie forze spirituali e usando "un mezzo o un altro" - contatti con gli eunuchi, partecipazione (più o meno volontaria) al concorso di bellezza per diventare concubina del re idolatra, organizzazione di conviti con la celebrazione del rito divinatorio del vino, alleanze con comunità anche idolatre, ecc. - hanno salvato tutta la comunità ebraica e il Monoteismo, evitando però, scrupolosamente, di violare il Comandamento NON NOMINARE IL SACRO NOME DI D'O INVANO. E' questo il motivo per cui nel Libro di Ester non viene mai menzionato il SACRO NOME DI D'O.

Il PURIM venne istituito per ordine di Ester, regina di un regno non ebraico. Gli Ebrei erano comunque sudditi del re pagano Ahashveros mentre la salvezza era stata ottenuta con la morte di molti nemici. Questo spiega la norma che esclude dal rito di PURIM gli inni di giubilo dello Hallèl.⁹⁷

⁸⁵ A. OLMSTEAD, op. cit. 328.

⁸⁶ H. GRAETZ, Ester und der Ursprung: cit. pag. 541.

⁸⁷ H. GRAETZ, Esther und der Ursprung: cit. pag. 540.

⁸⁸ Si noti come ciò si ripeté nella Diaspora durante i secoli successivi.

⁸⁹ Appare probabile, anche se non è detto né commentato, che anche altri popoli si siano sentiti oltraggiati dall'imposizione del culto di Ardivisura/Anahita. Molti governatori e satrapi si schierarono dalla parte degli Ebrei che si difendevano dagli attacchi "perché Mordechai era grande nella casa del re"; Est. 9,6. La lotta degli Ebrei in difesa della propria vita e del Monoteismo, paradossalmente, incoraggiò anche gli altri popoli a lottare per poter tornare a venerare le proprie divinità tradizionali. La libertà di religione o vale per tutti o, alla lunga, non vale per nessuno.

⁹⁰ Jes. 56,5. Il Profeta supera la contraddizione con Deut. 23,1 proprio in vista delle circostanze di oppressione nell'Esilio quando ragazzi vennero portati con la forza al servizio del re-tiranno. Un argomento a favore della tesi che il Libro di Isaia contenga anche i discorsi di due o più profeti dello stesso nome ma vissuti in epoche successive.

⁹² Est. 2,5-6: Mordechai viene detto di essere stato discendente di Kis, padre di re Saul della tribù di Beniamino; si esclude quindi una sua discendenza da re David.

⁹³ J. HOSCHANDER, op. cit. 115.

⁹⁴ Avoth. 2,4

⁹⁵ Adriano, in una lettera, ironizza sul barbuto patriarca venuto dalla Giudea.

⁹⁶ Rabbi Itzhak Schapiro di Kaunas/Kovno, nell'ottobre 1941.

⁹⁷ Spiegazione data dal Rabbino Shalom Bahbout.

BIBLIOGRAFIA.

1. RABBINISCHE KOMMENTARE ZUM BUCHE ESTER, BRILL, Leiden, 2001. Bd/VI. 2 per i testi del Midrash.
2. DER NEUE PAULY – Eyclopaedie der Antike, Bd/VI 1, 1996.
3. ENCYCLOPEDIA OF RELIGION, Mac Millan 1987. Voci: Anahità, Beverages, Sarasvati.
4. FOX V Michael: Character and Ideology in the Book of Esther, Grand Rapids,MI. 2001.
5. GALLING Kurt: Studien zur Geschichte Israels im Persischen Zeitalter. Tuebingen 1964.
6. GRAETZ Heinrich: Ester und der Ursprung des Purimfestes, MSWJ 30, 1886.
7. GRAETZ Heinrich: Geschichte der Israeliten, IV° ed., Leipzig 1904, Bd/VI. 2/2.
8. HAMMER Jill: Sister at Sinai, Philadelphia, 2001.
9. HOSCHANDER Jacob: The Book of Ester in the Light of History, Oxford GB, 1923.
10. OLMSTEAD Albert: History of the Persian Empire, Chicago 1948, edizione italiana a cura di G.Milanetti, L'impero persiano, Roma, 1982.
11. STAUSBERG Michael: Die Religion Zarathustras – Geschichte, Gegenwart, Rituale, Bd/VI. 1, Stuttgart, 2002.
- 11 THE ARAB FRINGE, contributo allo ANE, foro di discussione sul Medio Oriente antico della Chicago University, presentato da George Brooks, Tampa, FL.. USA. e che cita in particolare:
 - a) ZYLHARZ Ernst: The countries of the Ethipian Empire of Kash/Kush and Egyptian Old Ethiopia in the New Kingdom, pp 47 in KUSH, vol. VI, 1958, Khartoum: sostiene che "ksw" significava per gli Egiziani la regioen dell'Arabia del Nord-Ovest a differenza di "ks" che indicava l'Etiopia.
 - b) KNAUF E.A.: Midian, pp 52, Wiesbaden 1988 e Ismael, pp. 157, Wiesbaden 1989 che viene portato a sostegno della tesi che le popolazioni arabe al confine Nord-Est dell'Egitto (che corrisponde all'Arabia del Nord-Ovest!) venivano indicate come "cushiti"